

Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

Denominazione del Corso di Studio: Traduzione specialistica

Classe: LM-94

Sede: Dipartimento di Lettere Lingue Arti. Italianistica e culture comparate

Primo anno accademico di attivazione: a.a. 2011-2012

Gruppo di Riesame (*per i contenuti tra parentesi si utilizzino i nomi adottati dell'Ateneo*)

Componenti obbligatori

Prof.ssa / Prof. Barbara Lomagistro (Responsabile del CdS) – Responsabile del Riesame

Sig. Robin Libero Carbonara (Rappresentante gli studenti)

Altri componenti¹

Prof. Gaetano Falco (Docente del CdS e Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS)

Prof.ssa Maristella Gatto (Docente del CdS e Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS)

Dr.ssa Chiara Sasanelli (EP, PQA-Macroarea 4 Scienze umanistiche – Coordinatore Gruppo Riesame)

Dr.ssa Antonella Smurra (Tecnico Amministrativo con funzione di segretaria)

Dr Rapahel Gallus (Rappresentante del mondo del lavoro, Traduttore della Direzione Centrale per la Traduzione dell'Unione Europea, Commissione Europea, Rappresentanza in Italia, v. IV Novembre, 149, 00187 Roma)

Sono stati consultati inoltre i dati di:

Presidio della Qualità di Ateneo

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Commissione paritetica docenti-studenti

Segreteria studenti

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **19 novembre 2014:** analisi delle schede del riesame, rispettivamente annuale per l'a.a. 2013-14 e ciclico per il triennio 2011-2012, 2012-13, 2013-14. La discussione ha analizzato i seguenti punti: individuazione delle azioni intraprese per migliorare il funzionamento del Corso di Studio; proposte per l'analisi e l'individuazione, sulla base delle circolari ANVUR e dei materiali illustrativi forniti dal PQA, delle possibili azioni correttive per l'a.a. 2014-15; analisi del Corso di Studio su base triennale e valutazione di criticità e punti di forza emersi.
- **3 dicembre 2014:** confronto tra i membri del gruppo sulle problematiche specifiche emerse dalla riunione precedente.
- **17 dicembre 2014:** confronto sulle parti elaborate delle schede e ulteriori precisazioni, ove necessario, o suggerimenti. Riconsiderazione globale degli elementi emersi dal confronto sulle varie problematiche.

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: **17.12.2014**

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio²

Lettura e commento dei rapporti di riesame, discussione sulla condivisibilità dei criteri di valutazione imposti dalla procedura di valutazione. I commenti e le spiegazioni fornite dal

¹ Elenco a titolo di esempio, dimensione e composizione non obbligatorie, adattare alla realtà dell'Ateneo

² Adattare secondo l'organizzazione dell'Ateneo

Coordinatore sul modo in cui il gruppo di gestione della qualità si è mosso nel compilare i rapporti è servito come base della discussione sulla necessità di una serena autovalutazione e per mettere in evidenza i punti di criticità che saranno riproposti all'attenzione del Consiglio nei tempi opportuni per intraprendere valide azioni correttive.

Si veda anche il Verbale del Consiglio di Interclasse delle lauree magistrali.

II – Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Quadro non realizzabile perché trattasi di Primo Riesame Ciclico

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sulle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il CdS ha considerato o condotto al fine di definire la domanda di formazione. Analisi e commenti dei risultati di tali indagini e consultazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

All'atto della progettazione del CdS (gennaio 2009) sono state consultate le rappresentanze sindacali e istituzionali. Nell'ambito delle consultazioni per vagliare il mondo della produzione e la tipologia di professioni richieste dal territorio, ci sono stati incontri con le rappresentanze delle parti sociali e delle istituzioni amministrative territoriali: in essi sono state discusse le proposte di trasformazione, secondo le indicazioni ministeriali, delle classi e dei relativi curricula delle lauree specialistiche già attivate nella Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Si è convenuto sulle connotazioni innovative introdotte dalla proposta di trasformazione dell'Offerta Formativa di II livello e si è sottolineata la rispondenza a reali esigenze e opportunità occupazionali congruenti con il contesto produttivo e istituzionale locale, apprezzando il più ampio ventaglio degli sbocchi corrispondenti ai profili professionali disegnati.

Le indagini hanno dunque condotto ad un profilo di traduttore che traduce testi specialistici di generi diversi, in vari settori, e coordina progetti complessi di traduzione e adattamento linguistico. Egli inoltre cura la gestione terminologico-terminografica e testuale di materiali linguistici scritti e multimediali su supporti elettronico-informatici. Si tratta di profilo spendibile sia in attività professionale autonoma sia dipendente presso imprese traduttive, aziende, enti, istituti di documentazione e ricerca pubblici e privati, organizzazioni nazionali e internazionali. Si è puntato essenzialmente sulla formazione di redattori di testi tecnici; interpreti e traduttori di livello elevato; revisori di testi.

Il CdS è entrato come partner nel progetto OPTIMALE (Optimising Professional Translator Training in a Multilingual Europe), una rete accademica Erasmus finanziata dalla Direzione Generale (DG) Istruzione e Cultura (ottobre 2010 — settembre 2013). Dall'esperienza di monitoraggio dei bisogni del mercato e della società, dalla condivisione di risorse e buone pratiche, e dal confronto su scala internazionale ed interistituzionale sui requisiti e sugli standard nel settore dell'istruzione e della formazione dei traduttori, è stato possibile identificare con chiarezza le competenze fondamentali richieste in questo ambito sulla base dei più elevati livelli di riferimento europei. Le competenze di riferimento per il corso di Laurea Magistrale LM-94 sono modellate sulle linee guida definite per la formazione universitaria in traduzione in ambito Europeo attraverso i noti programmi di coordinamento e supervisione dei corsi di laurea in traduzione (es. EMT, European Master's in Translation). In particolare:

- competenza linguistica e interculturale (padronanza delle lingue di origine e di destinazione, capacità di riassumere testi e di comprendere informazioni con allusioni culturali);
- competenza per il reperimento di informazioni (capacità di cercare informazioni

consultando in maniera critica varie fonti di informazione);

- competenza tecnica, specialmente nella gestione delle memorie di traduzione e della terminologia;
- competenza tematica (conoscenze in un ambito specializzato per la pratica della traduzione professionale);
- competenza complessiva nella prestazione di servizi di traduzione.

1. La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, in via diretta o indiretta, è adeguatamente rappresentativa della realtà locale, nazionale e internazionale.
2. I modi e i tempi delle consultazioni costituiscono canali efficaci per raccogliere opinioni e input dal mondo del lavoro.
3. Vengono abitualmente considerati studi di settore regionale, nazionale e internazionale.
4. Le organizzazioni consultate e le modalità di consultazione consentono di avere informazioni utili e aggiornate sulle competenze da sviluppare.
5. Non si ritiene allo stato necessario consultare un campione di enti e organizzazioni più ampio di quello già utilizzato per meglio identificare la domanda di formazione.
6. Il confronto con attività praticate da università leader nel settore della formazione di questo tipo di corso di laurea è costante: grazie alla rete EMT è agevole avere il polso della situazione sia a livello nazionale che europeo.
7. Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascuna figura professionale sono descritte in modo completo e costituiscono una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1:

In conseguenza delle informazioni circa la domanda di formazione già in possesso del CdS cercare di uniformare le pratiche didattiche per tutte le lingue attualmente attivate nell'offerta formativa.

Azioni da intraprendere:

Nominare una sorte di consulta permanente dei docenti di lingua per procedere in tal senso.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Tale consulta sarà libera di organizzare il proprio lavoro e, avendo elaborato un progetto, riferirà al Consiglio. Tuttavia già in partenza appare problematica la possibilità di approdare a risultati fattivi perché mancano le risorse per potenziare gli insegnamenti linguistici (in particolare alcuni di loro) e raggiungere l'auspicata uniformità.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

2 - I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Quadro non realizzabile perché trattasi di Primo Riesame Ciclico

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sulla validità della risposta alla domanda di formazione, ovvero dei risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti in relazione alle funzioni e competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS. Analisi della capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Attesa la descrizione dei profili professionali sopra descritti, il Cds è stato progettato in modo da formare una figura professionale con elevate competenze traduttive nelle due lingue scelte (e nelle rispettive culture), con particolare riferimento ai linguaggi specialistici (tecnologico, giuridico, economico, commerciale, informatico, della multimedialità e altro) nonché competenze in ambito terminologico e terminografico sulla base di un'approfondita preparazione linguistica e culturale. I laureati devono saper utilizzare gli ausili informatici e telematici indispensabili all'esercizio della professione di traduttore. Tali competenze sono specificamente indirizzate a imprese, società, istituzioni ed enti pubblici e privati, nazionali e internazionali, e utilizzabili nell'ambito della didattica e della ricerca.

Più specificamente i laureati in "Traduzione specialistica" devono conseguire i seguenti obiettivi operativi e possedere le seguenti competenze e capacità:

- approfondita preparazione nella teoria e nelle tecniche della traduzione;
- approfondita conoscenza delle particolarità dei linguaggi settoriali e delle relative culture disciplinari;
- elevate competenze nella traduzione, cui possono aggiungersi forme di elaborazione e adattamento professionale di testi in ambito interlinguistico e interculturale;
- capacità di utilizzare gli ausili informatici e telematici indispensabili alla professione del traduttore e di utilizzare gli strumenti di ricerca e di documentazione tradizionali e informatizzati, mirate in particolare al reperimento di informazioni nella rete, alla realizzazione di glossari, all'utilizzo di tecnologie CAT (Computer Assisted Translation) e dei corpora linguistici, ed alla gestione di informazioni;
- capacità di concepire, gestire e valutare progetti articolati di traduzione in cui intervengono diverse competenze linguistiche ed operative distribuite su più persone.

Ai fini indicati il corso di laurea comprende, oltre allo studio approfondito dei principi della traduzione:

- attività dedicate al perfezionamento della competenza nell'italiano e nelle altre lingue di studio;
- attività dedicate all'acquisizione delle tecniche della traduzione specifiche del settore scelto;
- attività dedicate all'acquisizione di competenze in merito alle scelte stilistiche e all'analisi del discorso nelle sue diverse modalità di realizzazione; attività dedicate all'acquisizione di tecniche di documentazione, redazione, cura e revisione dei testi;
- accesso, visualizzazione, analisi e comparazione degli strumenti monolingue e multilingue disponibili in rete;
- utilizzo degli strumenti di traduzione assistita più comuni con i software attualmente più diffusi (Trados, Déjà Vu, ecc.).

Il CdS ha quindi cercato di formulare chiaramente funzioni e competenze e di assicurare che gli obiettivi specifici degli insegnamenti siano coerenti con i risultati di apprendimento relativi ai descritti profili. Le prove di esame sono strutturate in maniera diversa (solo prova orale, prova scritta e orale, prova finale orale corroborata da prove intermedie o da interventi seminariali dello studente che concorrono alla sua valutazione) per consentire la verifica del raggiungimento di tali obiettivi.

Questi sono stati definiti in maniera più o meno particolareggiata; sono state definite in maniera chiara le competenze/conoscenze iniziali per poter intraprendere il percorso formativo proposto dal CdS.

La chiarezza di descrizione e di obiettivi da perseguire si evince dalle schede descrittive degli insegnamenti (benché strutturate in una formulazione piuttosto sintetica). Tali schede, insieme alla definizione dei profili dichiarata nella scheda SUA CdS e nei Regolamenti didattici sono la base primaria di informazione. Osservazioni occasionali degli studenti e i suggerimenti rivenienti dai questionari da loro compilati lasciano capire che talora non vi è perfetta corrispondenza tra gli obiettivi dichiarati e la didattica effettiva oppure auspicano un maggiore coordinamento delle attività didattiche in modo da evitare ridondanze e fornire una impostazione quanto più armonica e interdisciplinare nel processo formativo.

1. Le schede descrittive degli insegnamenti sono state compilate da tutti i docenti, pur con qualche disomogeneità. Esse vengono rese disponibili agli studenti contestualmente ai programmi d'esame all'inizio del semestre. Tale aspetto è ancora da migliorare.

2. Il Coordinatore esamina le schede presentate, paragonandole agli obiettivi formativi generali stabiliti per il profilo del laureato del CdS.

3. Il Coordinatore eventualmente fa pervenire delle osservazioni ai docenti relativamente a incongruenze riscontrate. I docenti sono tuttavia liberi di non tenerne conto in base al principio costituzionale della libertà di insegnamento.

4. Gli insegnamenti vengono svolti in maniera largamente coerente con quanto dichiarato nelle schede descrittive.

5. Le modalità di esame e valutazione sono indicate in tutte le schede ma non sempre in modo sufficientemente dettagliato. Quanto dichiarato corrisponde alle reali modalità di valutazione adottate.

6. Le valutazioni degli apprendimenti degli studenti costituiscono una verifica affidabile dei risultati di apprendimento. Consentono di valutare esattamente i livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

7. I risultati di apprendimento attesi al termine degli studi sono coerenti con gli obiettivi fondamentali identificati dal CdS. La corrispondenza è stata ulteriormente perfezionata con la razionalizzazione dell'offerta formativa a partire dalla coorte 2014-15.

8. Non si ritiene ancora complessivamente raggiunto il miglior livello delle buone pratiche nazionali e internazionali del medesimo settore.

9. Il CdS non verifica puntualmente il possesso di adeguate competenze/conoscenze iniziali, limitandosi ad accertare che gli immatricolandi posseggano tutti i requisiti formali di accesso.

10. Il CdS verifica la coerenza fra risultati di apprendimento che intende far raggiungere agli studenti e le competenze individuate nella domanda di formazione.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1: Consolidare la coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti.

Azioni da intraprendere: Riproporre un modello di scheda descrittiva degli insegnamenti più preciso e dettagliato.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Investire il Consiglio di tale necessità, ed eventualmente nominare un gruppo di lavoro, che appronti tale scheda. Porre in Consiglio la necessità di disporre di tali dati per poter meglio armonizzare l'attività didattica.

Obiettivo n. 2:

Ridiscutere la questione della verifica del possesso di adeguate competenze/conoscenze iniziali

Azioni da intraprendere:

Investire il Consiglio del problema, e in particolare il gruppo di assicurazione della qualità, che in fase di stesura dei rapporti di riesame si è già su di esso confrontato, ed eventualmente definire le modalità di tale verifica e le conseguenti azioni da intraprendere laddove emergessero carenze in ingresso da recuperare.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Discutere in Consiglio tappe e modalità dell'azione da intraprendere.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Quadro non realizzabile perché trattasi di Primo Riesame Ciclico

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Il CdS ha definito in occasione della redazione della prima scheda unica di Corso di Studio il gruppo per l'assicurazione della qualità, ha individuato i docenti cui affidare compiti di tutorato, come previsto dalla normativa. Il gruppo per l'assicurazione della qualità è cambiato nei suoi componenti in fase di redazione della seconda scheda unica, causa pensionamenti e cambiamenti dei carichi didattici. In questa fase il CdS annette grande importanza a un processo di autovalutazione e di più sistematico controllo dell'efficienza ed efficacia dei percorsi formativi.

Al momento il Cds si è dotato di un servizio di orientamento, che presta valido aiuto proprio nel mettere a fuoco le varie criticità sul fronte della qualità dei processi formativi. Da tempo è già funzionante un servizio di supporto per la progettazione e svolgimento di tirocini e di un servizio di supporto per la mobilità Erasmus e internazionalizzazione.

Nei precedenti rapporti di riesame sono stati identificati obiettivi minimi (considerate le esigue risorse a disposizione) per migliorare e garantire la qualità del percorso formativo. Non si può ritenerli completamente raggiunti, e vengono quindi riprogrammati, quelli relativi al potenziamento del servizio di tutorato, in quanto l'apprendimento linguistico ha bisogno di un supporto continuo, e quelli che mirano a potenziare la internazionalizzazione. Dall'a.a. 2014-15 si è cercato di razionalizzare e ottimizzare l'offerta formativa, dovendo fare i conti con una progressiva perdita di risorse umane mentre il profilo di alta specializzazione del CdS impone di gestire la didattica con personale strutturato.

Nella gestione della comunicazione, il CdS si serve di uno spazio specifico nel sito web del Dipartimento. Ha cercato di adeguare anche le modalità di trasmissione dell'informazione allo schema della Scheda Unica, in modo tale di poter familiarizzare anche studenti e famiglie con la nuova normativa e la nuova visione di percorsi formativi universitari.

1. I principali processi di gestione del CdS sono stati identificati attraverso le indicazioni date dalla Scheda Unica Annuale e dalla normativa che ha concepito tale sistema di raccolta e gestione dati.

2. Sulla tempestività ed efficacia di tali processi il CdS sta ancora lavorando, da una parte innalzando il livello di consapevolezza dei nuovi processi da parte di docenti, studenti e rappresentanti del territorio, dall'altra, procedendo ad un controllo più sistematico tra gli obiettivi formativi prefissati all'atto della progettazione del CdS e l'evoluzione del quadro oggettivo, quanto a risorse umane e nuove richieste di formazione dal mondo del lavoro che man mano si vengono definendo.

3. I ruoli e le responsabilità sono stati definiti in modo chiaro e sono generalmente rispettate.
4. Le risorse e i servizi a disposizione del Cds non sono adeguati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.
5. Il CdS cerca di pubblicare nella forma più completa possibile e di aggiornare la documentazione pubblica sulle caratteristiche e sull'organizzazione del CdS, pur consapevole che tale livello di comunicazione può essere ancora migliorato.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Per ciascuno seguire il seguente schema:

Obiettivo n. 1:

Miglioramento del livello e delle modalità di comunicazione

Azioni da intraprendere:

Ampliamento delle informazioni relative agli obiettivi e al percorso di formazione attraverso la pagina web.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Individuazione di un gruppo di docenti che segua a tappeto tutte le iniziative in corso e sia di supporto al Coordinatore per la divulgazione delle informazioni utili ai portatori di interesse.

Obiettivo n. 2:

Ottimizzazione delle risorse umane nella gestione dei principali processi per la gestione del CdS

Azioni da intraprendere:

Redistribuzione dei compiti tra i docenti relativi alla migliore gestione del CdS

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Ricognizione in seno al Consiglio, quando questo sarà aggiornato nella sua composizione, dei ruoli e delle strutture organizzative e redistribuzione dei compiti.